Anno VIII — Mercordì 19 Marzo 1873 — N. 67

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N.113 rosso.

UDINE 18 MARZO

La convenzione pello sgombero del territorio francese è stata firmata a Berlino da Bismarck e dall'ambasciatore francese; i lettori troveranno nelle notizie odierne le ultime clausole di quel trattato. L'Assemblea di Versailles accolse l'annunzio della convenzione con una triplice salva d'applausi e votò parole di ringraziamento al governo del sig. Thiers. Questo voto fu comunicato al presidente della Repubblica, il quale rispose che la miglior ricompensa a tutti i suoi sforzi è l'attestato di fiducia datogli dal paese e dall'Assemblea. Noi non vogliamo star qui a fare pronostici su quello che adesso sarà per succedere in Francia; ci piace invece di riprodurre le riflessioni seguenti, inspirate al *Times* dal fatto per cui l'Assemblea si è rallegrata con Thiers « Lo sforzo, dice il giornale di Londra, col quale la Francia si è posta in caso di liberarsi dalle numerose responsabilità incorse, è degno di essere studiato e messo a riscontro dei più straordinarii incidenti della guerra. La meravigliosa potenza di risorgimento di questo paese, le grandi riserve di capitale che possedeva, evidentemente ripartite nelle mani di milioni di piccoli possessori, o la fiducia che simili mezzi hanno dato a un vecchio uomo di Stato e ad un'amministrazione provvisoria, sono fatti pieni di insegnamenti per l'osservatore politico. Tutto questo mostra esservi nel sistema sociale della Francia, nel lavoro costante e nell'economia istintiva di questo popolo e nel suo spirito di patriottismo qualche cosa che compensa ampiamente la mancanza di capacità politica, cui possono essere attribuite tutte le sue disgrazie. Nessuna nazione ha fatto maggiori sforzi nè mostrato maggior fiducia nei suoi pesi insoliti; nessuna ha ottenuto un più completo successo. Se, com'è probabile, i cinque miliardi sono pagati senza nuovo prestito, molti popoli europei potranno andare a imparare in Francia come si mettano e come vengano pagate le imposte. »

Da Madrid oggi si annunzia che Castellar ha diretto ai rappresentanti della Spagna all'estero una nuova circolare, nella quale sollecita dalle Potenze il riconoscimento della repubblica spagnuola, onde questa possa avere maggior autorità per combattere gl' internazionali. È peraltro poco probabile che le Potenze aderiscano al desiderio di Castellar prima di conoscere le deliberazioni che saranno per prendere le Cortes costituenti. Pare ognor più che le elezioni per queste ultime riusciranno in senso federalista, onde la *Prensa* esclama dolente: *Finis Hispaniæ*! In quanto ai carlisti, oggi ne parla un solo dispaccio, il quale afferma che delle bande carliste si sono spinte fino a due leghe da Madrid. Una notizia simile è stata però data altre volte senza essere vera; non è quindi da accettarsi senza riserve.

La Commissione eletta dalla Camera dei Signori, austriaca, per l'esame dello schema di legge sulla riforma elettorale, ha già compiuto il suo mandato. Salvo lievissime modificazioni di forma, la Commissione ha deciso di proporre alla Camera dei Signori l'approvazione della nuova legge, quale fu votata dalla Camera dei Deputati. La discussione generale nella Camera dei Signori potrà quindi aver principio verso la fine di questa settimana o il cominciare della veniente.

Un dispaccio da Londra annunzia che Disraeli rinunziò all'idea di formare un gabinetto colla presente Camera, e che la Regina posta nell'alternativa di scioglierla o di dare nuovamente l'incarico a Gladstone di dirigere gli affari pubblici, prescelse quest'ultimo partito. Gladstone ha quindi chiesto alla Camera di aggiornarsi fino a giovedì, onde consultare i suoi colleghi sulla ripresa delle loro funzioni.

Pare che lo sciopero dei minatori e fonditori sia per cessare in tutto il Galles meridionale.

GLADSTONE

Gladstone è uno tra gli uomini di Stato inglesi più simpatici all'Italia; poichè fu egli che, chiamando la *negazione di Dio* il governo tirannico e stolto dei Borboni di Napoli, avvalorò nel mondo l'opinione che gl'Italiani avevano tutte le ragioni di scuotere il giogo indegno che gravava su loro. Ma egli lo deve essere poi anche, perchè è una delle persone più colte e più efficacemente amiche di quelle liberali riforme, le quali operate da lui per il suo paese sono utile esempio anche alle altre Nazioni.

Egli fu uno dei più validi cooperatori della riforma economica eseguita da Roberto Peel nel 1847 e che venne poi da lui medesimo compiuta in appresso. Egli in parte operò, in parte costrinse ad operar lo stesso partito conservatore la riforma elettorale in un senso sempre più liberale. Venne più di ogni altro ordinando la educazione popolare e tutte quelle istituzioni, che giovano a migliorare le condizioni economiche e morali delle moltitudini, per renderle capaci di esercitare quei diritti, che giustamente da un uomo di Stato inglese vennero chiamati piuttosto doveri, essendo la facoltà di costituire la rappresentanza ed il governo del paese. Cercò ogni anno di togliere qualche vecchio uso ed abuso, come p. e. quello della vendita dei gradi degli ufficiali, fece con tutte assieme le sue riforme fare all'Inghilterra un passo verso la democrazia; e mentre seppe condurre i riformatori della scuola di Cobden e di Bright alla opinione ch'egli sia il migliore ministro atto ad introdurre delle pratiche riforme nel senso popolare da loro desiderate, costrinse lo stesso partito conservatore ad accettare e proporre taluna di tali riforme. Disraeli che è il *leader* (guida) attuale di quel partito, dovette entrare in quella via nella riforma elettorale; e lord Derby il giovane, che forse potrebbe diventare capo di un'amministrazione, è ben lontano dall'essere uno di quei rigidi conservatori com'era il padre suo. Dai suoi discorsi si comprese, che nel proprio partito egli è il meno lontano forse dalla scuola di Gladstone; il quale, non conviene dimenticarlo, uscì, con altri che in quel tempo si chiamarono *peeliti*, appunto dal partito conservatore assieme a quel valente uomo di Stato.

Il maggiore ardimento di Gladstone fu di tentare con radicali riforme la conciliazione dell'Irlanda, tanto per quel sentimento di giustizia che lo distingue, quanto per rimuovere quella che da Peel venne chiamata la sua grande difficoltà.

Egli tolse nell'Irlanda la Chiesa anglicana, o dello Stato, che era il simbolo della vecchia oppressione degl'Inglesi protestanti sopra gl'Irlandesi cattolici. Regolò con legge la quistione degli affitti, sicchè i lavoratori del suolo non potessero venir cacciati in bando da un momento all'altro dai proprietarii, come accadeva, mentre teneva fermo contro i feniani cospiratori, e contro coloro che commettevano i delitti agrarii, usò ogni mezzo ch'ei potesse per mitigare gli effetti della ingiustizia antica verso la razza celtica della verde Erin. Non le accordò l'*home rule* (governo autonomo) che poteva scompaginare l'unità nazionale; ma cercò che l'Irlanda si trovasse a parità di condizioni con tutto il resto della Grambretagna. Per questo volle che invece dei Collegi protestanti soli ad essere largamente dotati, ci fosse un'Università, la quale servisse indistintamente per essi e per i cattolici, un'Università che insegnasse le scienze, lasciando fuori la parte confesionale. Era un atto di giustizia ed un grande benefizio per i cattolici.

Ma i cattolici, guidati dall'arcivescovo di Dublino Cullen, formato alla scuola degli *Irreconciliabili* del Vaticano, non meno assoluti degl'*intransigenti* di Spagna, rigettarono con disprezzo il dono, e, pretendendo di avere un'Università esclusivamente cattolica alle spese dello Stato, votarono contro il provvedimento conciliativo di Gladstone, sicchè questi restò per tre voti di minoranza su tale questione, avendone per solito una novantina di maggioranza. La promessa di accettare gli emendamenti al suo bill non valse a guadagnargli i liberali protestanti dissidenti, e gli alienò ancora più i cattolici irlandesi; cosicchè non soltanto mancò una riforma, la quale era la corona di quelle da Gladstone operate a vantaggio dell'Irlanda, ma nacque anche la crisi ministeriale.

La crisi riuscì cotanto inattesa, che tra coloro stessi che avevano votato in tale occasione contro Gladstone sorse il pensiero di evitarla con un voto di fiducia, e che Disraeli e lord Derby si trovavano tutt'altro che preparati a raccogliere l'eredità del potere e si mostrano tuttora titubanti ad accettarlo. Gladstone però insistette nella sua rinunzia. Fu taluno che credette potersi ricostituire il ministero senza Gladstone; ma il *Times* a ragione chiese come si possa pensare a rappresentar l'Amleto senza Amleto. Il fatto è che nessun altro Ministero potrebbe facilmente governare coll'attuale Parlamento, nel quale c'è una grande maggioranza liberale. Gladstone non volle scioglierlo, sia perchè la sua fine non gioverebbe anteciparla, sia perchè stimò bene di dare una lezione a' suoi amici per il loro atto d'indisciplina verso il *leader* del partito.

L'atto dell'Università dell'Irlanda e qualche altro che corregge certi usi antiquati, dovevano bastare a consumare la legislatura presente, sicchè Gladstone avrebbe potuto presentarsi alle elezioni dopo avere esaurito un programma di pratiche riforme, intavolandone poscia un altro. Ora egli preferisce di lasciare all'altro partito l'imbarazzo sia del governare coll'attuale Parlamento sia dello scioglimento di esso e di presentarsi alle elezioni nell'opposizione. Forse si era accorto di una certa mollezza nel suo partito, appunto perchè aveva ormai poco da chiedergli. Ei dirà, che a governare adesso basta anche il partito conservatore, e che subito che si pensi a progredire nelle riforme si dovrà fare di nuovo capo a lui.

Tra i due partiti che sogliono alternarsi al potere nell'Inghilterra non c'è più la stessa distanza di un tempo. Lord Derby in politica sarebbe piuttosto parente di Gladstone che figlio di suo padre. Ci sono delle diversità nel modo d'intendere certe quistioni speciali; ma conservare le libere istituzioni, migliorando i particolari, e procedendo nella educazione popolare, sicchè il vento democratico che spira sia soffio rigeneratore non tempesta che distrugge, è e deve essere lo scopo di ogni Governo nell'Inghilterra d'oggidì.

Nelle quistioni di politica estera gl'Inglesi sono in generale tutti d'accordo. Colà non esiste una opposizione che si metta a cavallo delle quistioni estere per indebolire il Governo nazionale. Questo bruttissimo vizio, che trasparisce troppo sovente nel Parlamento e nella stampa italiana, noi non avremo potuto impararlo dagl'Inglesi, che davanti allo straniero sono tutti di un partito. Maggiore battaglia c'è d'ordinario nelle quistioni economiche, le quali toccano interessi diversi. Forse sorgerà una quistione sull'*income-tax*.

Va notata poi questa recrudescenza di casta clericale imposta dal Vaticano al clero irlandese. Cullen spinse i deputati cattolici a votare contro al bill dell'Università anche in vista delle prossime elezioni. I cattolici diventano un *partito politico* anche nell'Inghilterra. Ormai il *cattolicismo romano non è più una religione, ma un partito politico internazionale*.

Il principe scaduto di Roma non ha più riguardi per altri principi, nè il Governo della Chiesa per altri Governi. Abbiamo di fronte un *partito politico internazionale*, guidato dalla tenebrosa ed ardita setta dei gesuiti e dalle associazioni cospiranti nel segreto degli *interessi* cattolici. Questa parola *interessi* basta a caratterizzare questo partito. È una grande camorra ammantata di religione. Questa camorra è la stessa nel Belgio, nella Francia, nell'Inghilterra, nella Svizzera, nella Germania, nell'Austria, nell'Italia, dovunque. Cullen e Dupanloup e Mermillod e Lachat e Rudiger ed Hefele e Ledochowski ed i *meneurs* del Vaticano sono tutti una lega. Gl'*internazionali cattolici* guidati dal Lichtenstein a Roma si confessarono pubblicamente, dinanzi a tutto il mondo per una collegenza reazionaria universale. Ciò significa che i *progressisti* devono essere preparati a combattere nel campo politico contro questi *irreconciliabili*, che respingono perfino la civiltà moderna. Sperano di vincere colle plebi ignoranti, mantenendole tali. Adunque lo sforzo dei liberali deve essere di illuminare queste. Gladstone fu per lo appunto uno degli uomini di Stato, che pensarono all'istruzione del popolo come una condizione necessaria per ogni estensione di diritti politici. Ecco quello a cui devono pensare tutti i progressisti.

Circa alla crisi ministeriale le ultime notizie da Londra portano la ripresa del Governo per parte di Gladstone, non avendo Disraeli creduto di poter governare senza sciogliere il Parlamento.

P. V.

ITALIA

Roma. La Società dei *Reduci dalle patrie battaglie* si recò domenica scorsa preceduta dalla fanfara e dalla sua bandiera, nell'aula massima del Campidoglio.

Colà erano chiamati 182 individui che dovevano

APPENDICE

STATO DEGLI IMPIEGATI CIVILI.

III *ed ultimo.*

Le norme precisate, nel Progetto di Legge, riguardo la disponibilità, l'aspettativa ed i congedi temporanei, sono uniformate sì al concetto dell'interesse del Governo, ma con riguardo alla giustizia ed al benessere de' pubblici funzionarii, meglio che non provveda la Legge vigente. Difatti in esso Progetto è stabilito che *tutti i posti vacanti*, e non una sola metà, vengano concessi ai funzionarii in disponibilità, e che pel caso, entro il biennio della disponibilità, non si rendesse vacante alcun posto, codesti funzionarii sieno richiamati al servizio come soprannumerarii. La quale disposizione riteniamo giusta ed umana, mentre in passato (pel vezzo di mutare troppo spesso ruoli ed organamenti) non pochi impiegati onesti ed atti a servire con vantaggio del paese, venivano lasciati sul lastrico o gittati ad aggravare il bilancio delle pensioni. Così riguardo la aspettativa, questa sarà in avvenire concessa con maggiori cautele, affinchè lo Stato non abbia ad aggravare le proprie spese, ma eziandio con riguardo alla sorte del funzionario che dalla necessità fosse astretto a chiederla. Quindi, anche in ciò, diminuiti gli arbitrii de' Ministeri, e raffermate ai funzionarii le guarentigie pel posto che occupavano. E giuste, ed eziandio benefiche per l'amministrazione, riteniamo le disposizioni risguardanti i congedi temporanei, poichè l'impiegato non deve essere considerato quale uno schiavo alla catena, e il riposo di alcune settimane darà per effetto che con maggior lena, e manco di ritrosia, si riporrà al lavoro.

Dal concetto che lo Stato per i suoi supremi scopi è in diritto di porre le condizioni che crede più per se vantaggiose nel contratto bilaterale che stringe co' suoi funzionarii, ne emerse il diritto di esso del *dispensare dal servizio* impiegati inetti per salute o per incapacità, ovvero per un qualsivoglia mutamento radicale nell'amministrazione. Ma eziandio nell'uso di codesto diritto il Progetto di Legge assicura agli impiegati che saranno osservate le migliori cautele per rispetto al naturale sentimento di giustizia.

E a codesto sentimento si ebbe di mira pur nello stabilire le punizioni per gli impiegati, e le modalità pel loro collocamento a riposo. Anzi sull'ultimo argomento si volle escludere ogni timore di arbitrj; e riguardo la sospensione, è tassativamente dichiarato che non sarà inflitta se non *dopo aver sentito l'impiegato per le sue discolpe*. Riguardo poi alla destituzione, ammettendosi che il destituito perda il suo diritto alla pensione o alla indennità, si soggiunge che nella famiglia di lui s'intenderà trasmesso quel titolo a cui farebbe luogo la morte dell'impiegato. E nella Relazione che precede il Progetto, di codesta umana e filantropica disposizione rendonsi ragioni amplissime, cui noi accettiamo con un senso di gratitudine ai proponenti e con la coscienza che sarà, alla stretta de' conti, vantaggiosa eziandio alla pubblica amministrazione.

La quale, affinchè davvero risponda ai principj d'uno Stato libero, dovendo allontanare da sè persino il sospetto d'arbitrj e soprusi, e per contrario raffermare il concetto della piena responsabilità ministeriale, con piacere vedemmo proporsi nella nuova Legge l'istituzione di Consigli d'amministrazione e di disciplina presso ciascun Ministero; a uno de' quali Consigli spetterà giudicare de' Direttori generali, Prefetti, Intendenti di finanza e de' principali funzionarii ministeriali. Così ognuno verrà impegnato allo adempimento de' proprj doveri, nessuno potendo sfuggire all'indagine e alle censure de' suoi preposti gerargicamente; e quindi anche le censure pubbliche, cioè quelle manifestate dalla stampa, avranno nell'avvenire maggior efficacia.

Riguardo agli stipendj, se dalle *piante organiche* deriveranno per ciaschedun posto gli aumenti fatti indispensabili per le odierne generali condizioni economiche; nel Progetto di legge che imprendemmo a considerare viene stabilito, per tutti gli impiegati con stipendio minore di quello che spetta ad un capo-divisione di Ministero, un maggiore assegno del decimo sullo stipendio per ogni cinque anni, durante i quali non abbiano avuto alcun avvanzamento, ritenuto però che non abbia mai a superare lo stipendio assegnato al grado od alla classe superiore. Ed è anche stabilito molto opportunamente che il grado, la classe e lo stipendio sieno indipendenti dal luogo ove l'impiegato presti servigio, rendendo così più facile al Ministero il destinare, secondo i bisogni dell'amministrazione, i funzionari più addatti alle specialissime condizioni di questo o quel paese, e rendendo meno frequenti le traslocazioni.

Per le quali considerazioni, che potremmo allargare abbracciando ogni singolo articolo del Progetto di legge (il che omettiamo a studio di brevità), amiamo conchiudere ch'esso ci sembra idoneo a soddisfare ad un vero bisogno dell'amministrazione, è rispondente alla scienza e alle esperienze di scrittori illustri, e dei più civili Stati d'Europa. Dunque facciamo voti, affinchè il Parlamento abbia nell'attuale sessione tempo di discuterlo e di approvarlo.

Nè gl'impiegati oggi in servizio s'adombrino per gli esami richiesti da esso Progetto, perchè già esiste un ordine del giorno approvato dalla Camera dei Deputati nella tornata del 1° maggio 1872 che appunto provede alla conservazione in ufficio di coloro, i quali non chiederanno di essere ammessi agli esami per venire classificati nella rispettiva categoria; e perchè la Commissione parlamentare (di cui fu relatore l'onorevole Manfrin) nelle conchiusioni della sua savia ed erudita Relazione ha già raccomandato l'attuazione di esso, per sentimento di equità, e perchè non si abbia a dire che una riforma, richiesta dalla giustizia, possa iniziarsi con l'ingiustizia.

G.

essere decorati della medaglia commemorativa nazionale.

Giunse il f.f. di sindaco Pianciani con al fianco il generale Fabrizi.

Il presidente della Società, signor Stagnetti, disse allora ai reduci colà raccolti:

« Vi presento il sindaco, nostro colonnello, il quale sta per fregiarvi della medaglia d'argento, decretata dal municipio romano; questo premio, ben guadagnato, vi incoraggisca a servire la patria ogni qualvolta essa abbisogni di voi. »

Il conte Pianciani rispose esprimendo la gioia, da lui divisa co' suoi commilitoni, di trovarsi insieme riuniti in Roma ed in Campidoglio.

« La teocrazia la schiacciava — egli ha detto — voi la restituiste alla nazione. Io, vostro camerata, mi compiaccio, come sindaco, di insignirvi d'un distintivo meritato dalla vostra devozione e dalla vostra costanza alla patria, a malgrado delle sofferenze e delle disillusioni, cosicchè riusciva dubbio se tanto ci sarebbe dato vivere da poter vedere Roma libera e capitale d'Italia.

« Questo resultato, più che alle circostanze, devesi alla costanza ed all'accordo degli italiani, divisi nelle questioni secondarie, ma concordi tutti nel dare la vita per l'Italia. (Applausi).

« Mi rallegro nel vedervi affratellati, senza distinzione di tunica azzurra e di camicia rossa (Applausi). Tutti univa lo stesso dovere quando un Re, discendente da principi, videsi stringere la mano del figlio del popolo. Dinanzi a Vittorio Emanuele ed a Garibaldi uniti scomparvero le divisioni (Applausi).

« Io non distinguo i nati nella reggia dai nati nel tugurio, quando essi servono il loro paese. Partiti impotenti ci sorvegliano per dividerci. La risurrezione del paese fu suggellata dai nostri sacrifizii, ed il nostro dovere supremo è di morire sulla breccia (Applausi).

« Mi onoro di rimettere il distintivo riservato a coloro che han combattuto valorosamente nelle patrie battaglie. »

A questo punto, s'odono grida generali *Viva Pianciani!* Sulla piazzetta adiacente al Campidoglio venne suonata la marcia reale, durante la distribuzione nell'aula.

Dopo di essa, la Società dei reduci si recò nella villa Spada, fuori della porta San Pancrazio, ove si assisero a fraterno banchetto di quattrocento coperti. Vi assistevano il Pianciani, il Fabrizi ed altri invitati.

Furono fatti molti brindisi patriottici.

ESTERO

Francia. Molti deputati, appartenenti a diversi gruppi dell'Assemblea, assistevano giovedì sera al ricevimento del signor Thiers.

Il signor Thiers parlò a lungo, con uno dei visitatori, del discorso dell'imperatore di Germania e manifestò a questo riguardo una soddisfazione ben giustificata.

Ecco, secondo il *National* che, come il *Bien Public*, ha libera entrata alla presidenza, ecco i sentimenti che il sig. Thiers avrebbe espressi riguardo al signor Bismarck:

« Non abbiamo avuto che a lodarci del gran cancelliere, disse il signor presidente.

« Egli ha difeso costantemente la Francia contro le pretese esagerate e gli è a lui che dobbiamo le concessioni annunciate dall'imperatore nel suo discorso al Reichstag. Il sig. di Bismarck è una vera monte politica che non si lasciò mai inebbriare dai successi militari della Prussia e che, al momento della pace come ora, ha sempre reagito energicamente contro il partito degli esaltati e dei violenti. »

Poi, animandosi, il sig. Thiers si espresse con vera indignazione riguardo ai novellieri imprudenti che non avevano esitato ad annunciare, senza prove, senza documenti, che il sig. di Bismarck era stato colpito da alienazione mentale.

Egli ha stimmatizzato questo sistema che si allontana tanto dal riserbo e dalla dignità che si addice ai vinti. « Se almeno si fossero accontentati di dire questo di me! Io ci sono abituato da molto tempo alle ingiurie ed alle menzogne: non mi hanno voluto creder morto in questi ultimi giorni? Ma pubblicare una simile sciocchezza riguardo un uomo il cui aiuto ci è tanto necessario per trionfare delle esigenze e dei rancori del partito militare!

— La politica commerciale del sig. Thiers subì testè una graveseonfitta. Si ricorda con quanta insistenza egli abbia chiesto l'anno scorso di esser autorizzato a denunciare i trattati coll'Inghilterra e col Belgio trattati che scadevano nel marzo 1873, e che se non fossero stati denunciati un anno prima sarebbero rimasti in vigore fino al 1874. L'assemblea accordò riluttante quell'autorizzazione e la diffida fu inviata. In seguito vennero, com'è noto, conclusi dei nuovi trattati fra quei due Stati e la Francia; ma non furono ancora sanciti dall'Assemblea francese, ove incontrano anzi un'opposizione fortissima. Ora si faceva imminente il giorno che spiravano i vecchi trattati, e se non si trovava qualche rimedio, l'Inghilterra ed il Belgio si sarebbero trovati nelle loro relazioni commerciali colla Francia in una posizione svantaggiosissima a confronto degli Stati, i cui trattati sono tuttavia in vigore, mentre la Francia d'altra parte sarebbe rimasta priva di quei vantaggi che le assicuravano in Inghilterra e nel Belgio tanto trattati vecchi come i nuovi. Così avvenne che il governo del signor Thiers si vide costretto, a presentar una legge in virtù della quale, sino a che non potranno esser posti in vigore i nuovi trattati, le merci inglesi e belghe continueranno a pagare le tariffe stabilite coi trattati antichi. In altri termini la disdetta fu dichiarata nulla quanto al presente. E nulla verrà certo dichiarata per reciprocanza anche dal Belgio o dall'Inghilterra. Il sistema economico inaugurato dal secondo Impero resta adunque in vigore, e resterà probabilmente in vigore anche in seguito.

—

Spagna. Leggesi in un carteggio madrileno del *Temps*:

Nei circoli finanziari si aspetta con impazienza la risoluzione che prenderà il signor Tutan, ministro delle finanze, per far fronte agli imbarazzi di denaro del Tesoro. È un còmpito bene spinoso nelle presenti circostanze quello di ricondurre e ristabilire il credito dello Stato, e quel che è peggio è che tale questione di denaro è intimamente legata al ristabilimento della disciplina nell'esercito. Infatti se alle cattive disposizioni manifestate in certe guarnigioni si aggiungesse il ritardo nelle paghe questo sarebbe un nuovo e potente elemento di dissoluzione. D'altra parte i generali che comandano nel nord contro i carlisti reclamano somme importanti, e se esse si fanno troppo aspettare si teme che il soldato si rifiuti di battersi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

BANCA DEL POPOLO

NUOVE AGENZIE DI SACILE E DI S. VITO AL TAGLIAMENTO.

L'Amministrazione dell'Agenzia di Sacile è costituita dai sigg. *Borgo dott. Giacinto, Poletti Giovanni, Sartori dott. Gio, Batta* quali Commissari di sorveglianza, e dal sig. *Pietro Zaro* quale agente. L'Agenzie è situata in Via Cavour N. 64.

L'Amministrazione dell'Agenzia di S. Vito è costituita dai sigg. *Barnaba cav. avv. Domenico* e *Zamparo Angelo* quali Commissari di sorveglianza, e dal sig. *Andrea Agosti* quale agente. L'Agenzia è situata in Contrada Altan Casa Puller N. 11.

Per mezzo delle nuove Agenzie la Banca riceve depositi delle Somme di qualsiasi importo e ne corrisponde il 4 per cento d'interesse annuo, coll'obbligo di restituzione in qualunque momento, salvo le particolari convenzioni e i preavvisi di regola.

Parimenti la Banca s'incarica di qualsiasi pagamento nelle piazze dove esiste una Sede od una Agenzia, e ciò mediante la tenue tassa di centesimi 30 per somme non maggiori di lire cento, di centesimi 60 per somme da lire cento a lire trecento, e di centesimi 20 per ogni cento lire oltre le prime trecento.

La Banca s'incarica pure di riscuotere l'importo di cambiali, effetti od assegni sopra qualsiasi delle piazze dove esiste Sede od un'Agenzia; e ciò mediante il solo rimborso delle spese postali e una tenue tassa di centesimi cinque per ogni cento lire.

La Banca fa prestiti su pegni di carta, valori e di merci preziose, a termini rinnovabili di tre in tre mesi mediante l'interesse annuo del cinque e mezzo per cento se si tratta di titoli di rendita pubblica, prestito nazionale, asse ecclesiastico, prestito Lombardo Veneto, obbligazioni demaniali, obbligazioni tabacchi, buoni del Tesoro; e mediante l'interesse annuo del 6 per cento, e un quarto di provvigione, se si tratta di altri valori.

Fa prestiti sopra Cambiali a due firme benevise, per somme non maggiori di lire duemila e per scadenze non maggiori di 4 mesi, mediante l'interesse annuo del sei per cento e un quarto per cento di provvigione. Uno almeno di quelli che firmano deve essere possessore di azioni della Banca.

Udine 17 marzo 1873.

Il Direttore
L. RAMERI

Banca del Popolo

Listino officiale delle Sedi ed Agenzie della Banca

Ancona — Anghiari — Arezzo — Alghero — Bari — Bassano — Belluno — Borgo S. Lorenzo — Cagliari — Casteldelpiano — Castelnuovo Garf. — Catanzaro — Carrara — Castelfiorentino — Castelfranco Veneto — Chiusi — Città di Castello — Conegliano — Empoli — Este — Ferrara — Figline — Firenze — Foiano — Foligno — Feltre — Fucecchio — Genova — Grosseto — Lecce — Livorno — Lucca — Massa Marittima — Massa — Milano — Napoli — Orvieto — Ozieri — Padova — Parma — Perugia — Pescia — Piacenza — Pietrasanta — Pisa — Pistoia — Pitigliano — Pontedera — Portoferrajo — Prato — Pergola — Reggio di Calabria — Ravenna — Rovigo — Roma — Salerno — Sassari — Siena — S. Miniato — Spezia — S. Sepolcro — Spoleto — Taranto — Terni — Tolmezzo — Torino — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Viareggio Volterra. —

Adria (Rovigo) — Alassio (Genova) — Ariano (Napoli) — Badia (Rovigo) — Bibbiena (Arezzo) — Bosa (Sassari) — Brindisi (Lecce) — Castelnuovo di Porto (Roma) — Carloforte (Cagliari) — Cividale (Udine) — Carignano (Torino) — Civitavecchia (Roma) — Campo S. Piero (Padova) — Corneto (Roma) — Cortona (Arezzo) — Dicomano (Borgo S. Lorenzo) — Fivizzano-Casola (Massa) — Frosinone (Roma) — Galatina (Lecce) Gemona (Udine) — Iglesias (Cagliari) — Legnago (Verona) — Lendinara (Rovigo) — Monselice (Padova) — Montagnana (Padova) — Montaione (Castelfiorentino) — Mestre (Venezia) — Moggio (Udine) — Mesagne (Lecce) — Montevarchi (Figl.) — Macomer (Sassari) — Monterotondo (Roma) — Nuoro (Sassari) — Palmanuova (Udine) — Panicale (Chiusi) — Portotorres (Sassari) — Poggio Mirteto (Roma) — Piove (Padova) — Pordenone (Udine) — Quarto S. Elena (Cagliari) — Russi (Ravenna) — Sacile (Udine) — S. Vito (Udine) S. Gemignano (Castel-fiorentino) — S. Giovanni Valdarno (Figline) — S. Bonifaccio (Verona) — Todi (Perugia) — Terracina (Roma) — Tempio (Sassari) — Villafranca (Verona) — Vinci (Empoli) — Villanuova (Monteleone Alghero) — Viterbo (Roma) — Velletri (Roma.)

—

R. Liceo-Ginnasio. Elenco degli alunni del R. Liceo-Ginnasio i quali nel decorso anno scolastico furono giudicati degni di premio e di menzione onorevole:

Classe prima ginnasiale

Caselotti Antonio	1° premio di 1° grado
Pagani Camillo	2° premio di 1° grado
Mestroni Luigi	3° premio di 1° grado
Ferro Gio. Batt.	1ª menzione onorevole
Carnelutti Luigi	2ª menzione onorevole
Farlatti nob. Federico	3ª menzione onorevole

Classe seconda ginnasiale

Luzzatto Arturo	1° premio di 1° grado
Pirona Venanzio	1° premio di 1° grado
Del Piero Menotti	2° premio di 1° grado
Bianchi Vittorio	1ª menzione onorevole
Davanzo Domenico	2ª menzione onorevole

Classe terza ginnasiale

Franceschi Domenico	1° premio di 2° grado
Milani Giovanni	1° premio di 2° grado
Petrucco Giovanni	2° premio di 2° grado
Pavani Vittorio	1ª menzione onorevole
Lanzi Ugo Alberto	2ª menzione onorevole
Sartogo Vittorio	3ª menzione onorevole

Classe quarta ginnasiale

Angeli Angelo	1° premio di 1° grado
Rodolfi Pietro	1° premio di 1° grado
Luzzatto Ugo	1° premio di 2° grado
Zanussi Pietro	1ª menzione onorevole
Sottili Nicolò	2ª menzione onorevole

Classe quinta ginnasiale

Luzzatti Gustavo	1° premio di 2° grado
Famea Giovanni	2° premio di 2° grado
Gennari Francesco	1ª menzione onorevole
Questiaux nob. Pietro	2ª menzione onorevole

Classe prima Liceale

Luzzatti Leone	Unico premio
Petrucca Giuseppe	1ª menzione onorevole
Pressacco Pasquale	2ª menzione onorevole

Classe seconda Liceale

Magrini Arturo	1° premio di 2° grado
Concari Francesco	2° premio di 2° grado
Putelli Raffaello	1ª menzione onorevole
Papi Edoardo	1ª menzione onorevole
Scoffo Giuseppe	2ª menzione onorevole
De Colle Renato	3ª menzione onorevole

Classe terza Liceale

Tami Ascanio	1° premio di 2° grado
Gregori Gregorio	2° premio di 2° grado
Sandrini Lorenzo	Menzione onorevole

—

Alunni iscritti, promossi e reietti nell'anno scolastico 1871-72.

Classe	inscritti	presentati	promossi	reietti
R. Ginnasio				
1ª	18	17	17	0
2ª	16	13	13	0
2ª	18	17	14	3
4ª	18	14	10	4
5ª	20	pub. 17)	15)	2)
		priv. 7)	3)	4)
R. Liceo				
1°	15	11	9	2
2°	10	9	9	1
3°	12	pub. 12)	10)	2)
		priv. 15)	4)	11)
Totale	127	110	96	14)
		priv. 22	priv. 7	priv. 15)

—

Teatro Sociale. La guerra che produsse la emancipazione dei Paesi Bassi dal dominio spagnuolo occupa un grande posto nella storia, come principio di altre guerre d' indipendenza e protesta contro alla sanguinaria politica spagnuola che fece il trovato della Inquisizione contro alle libere coscienze. La triste eredità della oltrepotente Spagna, che oscura ogni gloria della Nazione de' Pirenei, è forse una causa perpetuata della quasi invincibile difficoltà che essa prova a redimersi in libertà. Colà anche i liberali, anche i repubblicani hanno istinti di tiranni; e la violenza è sempre il loro regno.

Fino nei dialetti dell' Italia nostra, che provò così duramente la servitù sotto al dominio spagnuolo ed il doppio giogo che per tanti anni l' oppresse, si serba traccia di quella guerra (*Fiandrone* ed in friulano *sflandron*, è il nome che si dà ai vantatori, quali erano gli spagnuoli reduci dalla guerra delle Fiandre) che fu poi oggetto di tante storie speciali, e di poesie fino ai nostri giorni. Schiller e Goethe tra gli altri se ne occuparono in lavori immortali; e noi abbiamo udito spesso come Gustavo Modena insegnava dal teatro col *cittadino di Gand* ciò che diventò fatto in Italia più tardi.

È feconda quella guerra di fatti e di esempi; ed il racconto ed il dramma se ne impadronirono sovente. Il duca d' Alba è quasi una personificazione di quegli implacabili strumenti della dominazione straniera, dei quali, sotto forma moderna, noi avemmo anche troppi esemplari nei Radetzki negli Hainau ed in simili tormentatori dell' umanità. Ma quando un popolo vuole davvero liberarsi dalla servitù ci riesce; e noi ci siamo riusciti come tutti quelli che alla Spagna furono soggetti.

Con un soggetto simile fece le sue prime e le prove sul teatro il Cavallotti ne' suoi *Pezzenti* traducono i *Gueux* men bene forse che non avrebbe fatto colla parola *Pitocchi*. Dicono che abbia tratto da un racconto, e copiato anche po' troppo una parte del suo lavoro. Ma ad o modo non si può dire che non abbia cominc valorosamente. E se ad ascoltarlo questo dram apparisce un po' lungo ed anche qui stancò alc che forse stavano a disagio nella folla stipata, cui furono alla fine ingiusti coll' autore, dopo av dovuto accettare gli spontanei applausi del pubb in più luoghi, nessuno dirà che non sia un lavoro. La parte narrativa un po' lunga e qual tratto declamatorio mostrano uno che comincia; il complesso fa vedere ch' ei comincia bene. Conv dire poi che, meno qualche parte affatto seconda come sarebbe il messo di Filippo II, tutti gli a fecero bene.

Crediamo che tolta qualche sovrabbondanza, qu che lungheria e sostituendo talora un po' più drammatico a quel troppo di lirico che c' è n forma, questo dramma potrà sostenersi sulla sce

Noi vorremmo che i giovani autori fossero caso di vedere in molti luoghi tranquillamente quali spettatori l' effetto che i loro lavori produco sul pubblico, anche se questo tollera senza ab stanza protestare manifestazioni parziali che n sono punto la sintesi del suo giudizio, del suo sen mento. Questa sarebbe la scuola dell' autore futu

In generale noi dovremmo dire al Cavalotti, e altri dei nostri, che tutto ciò ch' essi facciano p dare maggior impronta ai caratteri e per raggiung sobrietà di linguaggio nei loro drammi, sarà a va taggio di questi. Ormai il nostro pubblico è sì pr gredito nella sua educazione da poter essere c lui più concisi e da risparmiargli ogni commen che il poeta fa di stesso.

Questa sera si rappresenta una commedia di attore-autore, il Gattinelli, favorevolmente noto tutti i teatri d'Italia.

—

Solforazione delle viti. Si approssim l' epoca del solforare, e gli agricoltori non vorran lasciarsi cogliere quest' anno alla sprovvista, nè fa la solforazione colla quasi noncuranza di chi cre di fare un' operazione pressochè inutile, nè scora giarsi se le intemperie impediscono di farla regola mente; ma insisteranno fino a vincere nella lotta, di lottare sarà necessario, poichè in autunno otte ranno la loro mercede. Primo pensiero intanto quello di provvedere buon zolfo. Alcuni voglion dare la preferenza a quello di Romagna: questo c sta più di quello di Sicilia, dunque deve essere m gliore. Però autorità competenti hanno deciso d varj anni, che, per solforare le viti, è efficace quest ultimo al pari del primo. Due altre condizioni i vece si ricercano, la prima che lo zolfo sia genuin e la seconda che sia finissimamente macinato. Va sono i mezzi di sofisticare lo zolfo. Nelle minier di Rimini e di Cesena trovasi tra sedimenti di m nerale giallo come lo zolfo, ma che invece è gesso e chi macinasse questo miscuglio non venderebb zolfo puro. In Toscana si hanno i rimasugli d frantoi, i nocciuoli franti delle olive, che macina potrebbero parer zolfo. Altri suppongono che possa adoperare anche la farina dei lupini, e mol altre sostanze possono entrare in questa merce ch si vende in polvere. Fortunatamente non sono tant comuni i sofisticatori, nè difficile scoprire la sofisti cazione. Più importante ancora è la seconda cond zione, che lo zolfo cioè sia in polvere impalpabile e chi all' uno e all' altro riguardo si lasciasse se durre da un piccolo vantaggio nel prezzo, per no guardar tanto al sottile si accorgerebbe un po' più tardi che il vantaggio è illusorio.

—

Il contagio bovino, essendo già da molto tempo scomparso dal territorio di Trieste, il *Progresso* di quella città domanda, nell'interesse del commercio, alle nostre autorità l' abrogazione delle misure di rigore prese in occasione del contagio, misure che proibiscono l' importazione nelle provincie nostre di tutti i prodotti che hanno una certa relazione coi buoi, come a dire pellami, lane, corna e carcami, provenienti dalla città e territorio di Trieste. È vivamente desiderabile che il divieto, tuttora sussistente, sia tolto, giacché oggi giorno i commerci in generale, per quanto l' attività, l' avvedutezza non vengano meno ai negozianti, pure abbisognano di tutte le possibili facilitazioni, ed ogni impedimento ed ostacolo riescono di sensibile danno.

—

Programma delle recite della settimana corrente.

Mercoledì 19 *Una burla al sig. Pantalone*, comedia di Gattinelli (nuova) *Il bugiardo veritiero*, farsa.

Giovedì 20 *Il marito in campagna* di Rayard.

Venerdì 21 *Riabilitazione*, di E. Montecorboli (nuova).

Sabato 22 *Vizio d' Educazione*, di A. Montignani.

Domenica 23 *Poveri figliuoli!* di Desiderato Chiaves (nuova) *Importuno e distratto* di F. A. Bon.

Si avverte che Venerdì e Domenica si presenterà sulla scena l' egregio direttore della Compagnia cav. Alamanno Morelli.

I viglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Benetti, parrucchiere in Mercatovecchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

—

Feste da ballo. Questa sera, 19, festa da ballo alla Sala Cecchini. Ingresso cent. 30; per ogni danza 20. Domani a sera, mezza quaresima, festa da ballo al Nazionale.

FATTI VARII

Gli alloggi a Vienna durante la Esposizione, secondo una lettera da Vienna all'*Opinione*, formano l'oggetto di molte preoccupazioni.

Si calcola su 5 milioni di visitatori. A quali prezzi si potrà alloggiarli? Fra vecchi e nuovi gli alberghi sono circa un centinaio capaci di circa 14 mila letti. Resta inoltre la risorsa delle case private, ma di cui non si può calcolare l'importanza.

Il ministro dell'interno si commosse egli pure all'aspetto minaccioso che assumeva la situazione. Egli fece organizzare una Commissione incaricata d'informarlo sui provvedimenti adottati e da adottarsi per procurare ai forestieri degli alloggi e dei viveri a prezzi ragionevoli. La Commissione farà il suo rapporto, e si crede che sarà pubblicato.

Per ora la ferrovia del Sud fa preparativi enormi per soddisfare al trasporto dei viaggiatori. Esiste un progetto di organizzare 104 convogli, 52 in partenza da Vienna e 52 che vi arrivano. Questo basterà a trasportare durante l'estate 40 milioni di viaggiatori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente contiene:

1. R. decreto 2 febbraio, che autorizza la *Banca di rappresentanza generale*, sedente in Roma, e ne approva lo statuto con modificazioni.
2. R. decreto 2 febbraio, che autorizza la *Società anonima industriale italiana ligure-adriatica di costruzioni navali in Ravenna*, sedente in Bologna, e ne approva lo statuto con modificazioni.
3. R. decreto 2 febbraio, che approva l'aumento di capitale della *Banca del Popolo di Montalcino* ed altre modificazioni del suo statuto.
4. Disposizioni nel personale giudiziario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente contiene:

1. R. decreto, 16 febbraio, che fa un'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Cuneo.
2. R. decreto, 23 febbraio, che approva il ruolo normale dei provveditori locali agli studi.
3. R. decreto, 2 febbraio, che autorizza l'aumento di capitale della Banca agricola provinciale di Mantova.
4. R. decreto, 2 febbraio, che autorizza la Società in accomandita A. Mella e C. di Bellagio.
5. Disposizioni nel regio esercito e nel personale giudiziario.

La *Gazz. Ufficiale* del 17 corrente contiene:

1. R. decreto 13 febbraio che conferma la deliberazione ministeriale secondo cui si devono ritenere esenti dal dazio di consumo governativo la crusca ed il cruschello, quando sono separati dalla farina.
2. R. decreto 2 febbraio, che aumenta il capitale della Banca popolare di Chioggia.
3. R. decreto 2 febbraio che autorizza la Banca popolare di Catania, sedente in Catania, e ne approva lo statuto con modificazioni.
4. R. decreto 2 febbraio che autorizza la Cassa di prestiti sopra pegni e di depositi in Catania, sedente in Catania, e ne approva lo statuto con modificazioni.

CORRIERE DEL MATTINO

L'esposizione finanziaria.

— Dal resoconto telegrafico della seduta parlamentare del 17, togliamo il seguente brano che riassume in parte l'esposizione del ministro delle finanze:

Sella presenta i conti consuntivi del 1871, la situazione del tesoro al 1873, il bilancio definitivo del 1873 e quello di prima previsione pel 1874.

Il bilancio del 1874 dimostrò un miglioramento di 25 milioni sulle previsioni. Il disavanzo di cassa nel 1872 fu di 68 milioni. Le riscossioni del 1871 sono maggiori di 32 milioni di quelle del 1871; i miglioramenti nei due anni 1871 e 1872 salgono a 57 milioni. Il 1873 s'inizia con una complessiva disponibilità di tesoreria di 310 milioni; però se sottraggonsi i crediti di tesoreria d'incerta realizzazione quella disponibilità è di 237 milioni.

I risultati ottenuti in relazione col piano finanziario pel quinquennio dimostrano che verificaronsi le previsioni del programma.

Il progresso economico prese aumento: grandi capitali impiegaronsi nelle istituzioni di credito e nello sviluppo delle manifatture.

Il programma del governo fu anche mantenuto rispetto all'ordinamento amministrativo. La legge della riscossione delle imposte attivossi ovunque con regolarità straordinaria e con piena soddisfazione del paese. L'anno 1873 incominciò con ottimi risultati. Nel primo bimestre gl'incassi superarono di 32 milioni quelli dell'anno precedente; i pagamenti superarono di 9 milioni; rimane sempre un miglioramento di 23 milioni. Le imposte dirette del primo bimestre furono pagate integralmente. Il bilancio del 1873 presenta un disavanzo di 131 milioni, somma eguale al disavanzo dell'anno precedente. L'entrata aumenta di 20 milioni e di egual somma aumenta la spesa.

Il ministro dichiara che il servizio di cassa pel 1873 può essere fatto coi 40 milioni d'aumento di circolazione cartacea, già chiesti col bilancio di prima previsione: il bilancio preventivo pel 1874 presenta un disavanzo di 107 milioni. Le entrate aumentano di 27 milioni, le spese diminuiscono di 7 1/2 milioni: accenna alle sue preoccupazioni per l'avvenire; all'attacco vivissimo contro l'amministrazione che applica energicamente le leggi d'imposte, al desiderio sempre crescente di spendere. Preoccupasi delle spese improduttive; dichiara che non aumentando le spese, se continuasi con energia a riscuotere le imposte attuali, si hanno mezzi sufficienti per salvare le finanze.

Ma le imposte esistenti non possono crescere indefinitivamente. La ricchezza mobile può crescere di altri 20 milioni; il macinato, il registro, il bollo, daranno pure un aumento. Però se aumentansi le spese, le attuali imposte non bastano, quindi d'ora innanzi ad ogni proposta di aumento di spese occorrerà fare una proposta di nuove imposte.

—Abbiamo da Venezia che, per conto del Ministero delle finanze, si costruiscono in quell'arsenale diverse barche a vapore destinate al servizio di crociera per la sorveglianza degli ufficii doganali da stabilirsi a Malamocco, a seguito dell'abolizione del portofranco. (*Fanfulla.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma, 17. Il ministro bavarese presso la Santa Sede ricevette un lungo congedo. È dubbio se farà ritorno, come anche se verrà surrogato.

Monaco, 17. Il ministro bavarese presso il Papa non sarà rimpiazzato che da un segretario.

Berlino, 17. La *Gazz. della Germania del Nord* conferma che la convenzione per lo sgombro, contenuta in sei articoli, fu firmata sabato da Bismarck e Gontant Biron. Tutta la indennità di guerra sarà pagata il 5 settembre; lo sgombro avrà luogo il 5 luglio, entro 4 settimane; resteranno occupate soltanto Verdun con un raggio di tre chilometri, la strada militare che conduce a Metz, e come piazze di tappa, Conflans e Etain, che si sgombreranno 15 giorni dopo il 5 settembre.

Strasburgo, 17. Il vicario vescovile Rapp, essendo fondatore e direttore del Comitato centrale d'una associazione illegale per dirigere le elezioni politiche, ricevette l'ordine di lasciare l'Alsazia e la Lorena entro 48 ore.

Versailles, 17. (*Assemblea*). *Rémusat*, accolto da una triplice salva di applausi, annunzia la conclusione del trattato colla Germania. La destra grida: «Viva la Francia», la sinistra: «Viva la Repubblica». Si presentano parecchi ordini del giorno.

Procedesi alla votazione del seguente ordine del giorno: «L'Assemblea, accogliendo con patriotica soddisfazione la comunicazione del Governo, lieta di avere compiuto la parte essenziale del suo mandato grazie al concorso del paese, ringrazia il Governo di Thiers, che ha bene meritato della patria.» L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Grevy dice che le nazioni mostrano grandezza morale col dimostrarsi riconoscenti verso gli uomini che le servono bene, dando ricompense degne di loro.

Versailles, 17. Una deputazione composta di quattro vicepresidenti dell'Assemblea, del questore, di due segretarii, seguita da grande numero di deputati dei centri e della sinistra, andarono a comunicare a Thiers la votazione della Camera.

Martel riferì quindi alla Camera la risposta di Thiers, che disse: «La migliore ricompensa di tutti i miei sforzi è la testimonianza di fiducia che ricevo dal paese e dall'Assemblea.» Molti deputati vanno ad inscriversi presso Thiers.

Londra 17. (*Camera dei Comuni*). *Gladstone* annunzia che in seguito alla comunicazione della Regina, che l'opposizione abbandonava l'idea di formare un Governo, egli si pose a disposizione della Regina, domandandole tempo per consultare i colleghi sulla ripresa della direzione degli affari pubblici.

Domanda quindi alla Camera di aggiornarsi a giovedì. Disraeli dice che, essendo chiamato al Palazzo, rispose alla Regina ch'era in grado di formare un Ministero, che poteva dirigere gli affari del paese in modo da corrispondere alla fiducia della Regina, ma non poteva intraprendere la formazione d'un Ministero colla presente Camera.

Costantinopoli 17. Il giornale greco di Costantinopoli ha un telegramma da Gerusalemme, che annunzia che un serio conflitto ebbe luogo sabato fra Greci e Latini a Betlemme in seguito a violazione dei diritti dei Greci. La notizia merita conferma.

Londra 18, Jeri a Dowlais vi fu un *meeting* di circa 11.000 minatori e fonditori. Accordaronsi coi padroni di riprendere il lavoro oggi. Lo sciopero si considera ormai terminato. Credesi che la ripresa del lavoro a Dowlais condurrà alla ripresa immediata del lavoro in tutto il Galles meridionale. I giornali inglesi fanno elogii a Thiers e alla Francia a proposito del trattato per lo sgombero.

Parigi 17. Secondo notizie competenti si troverebbero delle forti bande carliste a due leghe da Madrid. Don Alfonso comanderebbe personalmente un corpo bene agguerrito di 10,000 uomini.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI, 17 marzo

Prestito 1872	90.40	Meridionale	202.50
Francese	55 57	Cambio Italia	12.1/4
Ital. 65.45 in liq. 65.60 f. marzo		Obbligazioni tabacchi	480.—
Lombarde	441.—	Azioni	848.—
Banca di Francia	4395.—	Prestito 1871	88.75
Romane	115.—	Londra a vista	25.40
Obbligazioni	179.—	Aggio oro per mille	3.1/2
Ferrovie Vittorio Em.	198.—	Inglese	92.13/16

BERLINO, 17 marzo

Austriache	203.3/8	Azioni	207.1/8
Lombarde	114.3/4	Italiano	64.1/4

LONDRA, 17 marzo

Inglese	92.8/4	Spagnuolo	22.7/8
Italiano	64.5/8	Turco	54.1/8

NUOVA-YORCK 17. Oro 115.1/8.

FIRENZE 18 marzo

Rendita	—.—.—	Banca Naz. it. (nom.)	2549.—
» fine corr.	74.28.—	Azioni ferrov. merid.	475.—
Oro	22.81.—	Obblig. » »	229.—
Londra	28.54.—	Buoni	—.—
Parigi	113.50.—	Obbligazioni eccl.	—.—
Prestito nazionale	—.—.—	Banca Toscana	1805.—
Obbligazione tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	1229.—
Azioni tabacchi	948.—	Banca italo-germanica	575.50

VENEZIA, 18 marzo

La rendita pronta cogli interessi a 1. gennaio p. p., a 74.25, e per fin corr. pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. da 74.35.

Azioni della Banca Veneta	da L.	310.—	a L.	310.50
» della Banca di Cred. Ven.	»	290.50	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	131.—	»	—.—
» della Banca italo-germ.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.76	»	22.77
Banconote austriache	»	2.61 1/2	»	—.— p. fior.

Effetti pubblici ed industriali

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 secca	—.—	73.30 f.c.
Prestito nazionale 1866 1 ottobre	—.—	—.— f.c.
Azioni Banca naz.	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta	—.—	310.— f.c.
» Banca di credito veneto	—.—	290.50 f.c.
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Banca italo-germanica	—.—	—.— f.c.
» Generali romane	—.—	—.—
» Strade ferrate romane	—.—	131.— f.c.
» » austro-italiane	—.—	—.—
Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em.	—.—	—.— f.c.
» » Sarde	—.—	—.—

VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.71	22.72
Banconote austriache	262.—	—.—

Venezia e piazze d'Italia	da	a
della Banca nazionale	5 — 0/0	
della Banca Veneta	5 — 0/0	
della Banca di Credito Veneto	5 — 0/0	

TRIESTE, 17 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.14.1/2	5.15.1/2
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	8.70.—	8.71.—
Sovrane inglesi	»	10.91.—	10.93.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	107.35	107.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 17 marzo al 18 marzo

Metalliche 5 per cento	fior.	71.—	71.15
Prestito Nazionale	»	73.50	73.50
» 1860	»	104.70	104.50
Azioni della Banca Nazionale	»	986.—	983.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	337.25	336.75
Londra per 10 lire sterline	»	109 20	109.20
Argento	»	107.80	107.75
Da 20 franchi	»	8.71.—	8.69 —
Zecchini imperiali	»	—	—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 18 marzo

Frumento	(ettolitro)		it. L.	24.75	ad it. L.	27.—
Granoturco	»		»	10.43	»	11.80
Segala	»		»	16.50	»	16.66
Avena in Città	»	rasato	»	9.90	»	10.—
Spelta	»		»	—.—	»	29.50
Orzo pilato	»		»	—.—	»	30.75
» da pilare	»		»	—.—	»	15.75
Sorgorosso	»		»	—.—	»	5.21
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Mistura	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	9.50
Lenti il chilogramma 100			»	—.—	»	38.60
Fagiuoli comuni	»		»	20.75	»	21.—
» carnielli e schiavi	»		»	27.—	»	27.50
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne in città	»	rasato	»	20.—	»	20.50

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

18 marzo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	750.6	748 0	745.7
Umidità relativa . .	75	57	75
Stato del Cielo . .	q. cop.	cop.	coperto
Acqua cadente . . .	1 0	—	1.8
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	13.8	16.1	12.6

Temperatura { massima 18.2; minima 10.0

Temperatura minima all'aperto 8.6

Orario della ferrovia

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.10 ant.
10.35 »	10.54 »	5.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Luigi Fabretti non è più.

Volsero appena 4 mesi da che porgemmo l'estremo saluto al buon'angiolo della famiglia, ed oggi baciammo lui per l'ultima volta, colpito dallo stesso inesorabile destino.

Sedici mesi di malattia, sopportati con costanza da martire, col triste presagio della prossima fine, — giorno per giorno dubitando dell'indomani, — compendiano una vita di dolori, di lagrime, di lutto e di strazio, che nessuno potrebbe descrivere, perchè mente umana non arriverà mai a comprendere quanto si è patito in quella misera casa!

Quattro splendide intelligenze spente in breve giro d'anni, una madre annichilita dal soffrire senza posa, due famiglie distrutte ..... oh la morte può andare lieta dell'opera sua!

Non resta che la memoria delle povere vittime — sante come le anime loro — imperitura!

Udine 18 marzo 1873

I Congiunti.

A Luigi Fabretti

Addio, mio Gigi, addio per sempre! Dura cosa abbandonare a diciott'anni le speranze e le gioje della vita! — Il tuo ingegno, il tuo amore allo studio, congiunti con una rara bontà d'animo, ed un carattere fermo e leale, ti avrebbero assicurato nel mondo una brillante carriera.

Nel mentre con maggior fervore tu ti dedicavi all'acquisto del sapere, cogliendone la palma, ed offrendo a me, tuo compagno di studio, un utile esempio di cui serberò eterna grata memoria, insidioso morbo invadeva i tuoi visceri, e tu ti dileguavi per lenta consunzione.

Quante belle ore passammo assieme! Quale vuoto nell'anima mia lascia la tua partenza!

Possa questa lagrima che io spargo sulla tua tomba immatura, rendere più lieve la zolla che ti deve coprire.

A. Pecile.

N. 1126

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DEL FRIULI

AVVISO

Col Processo Verbale odierno essendo stati aggiudicati i lavori di fornitura di mobili e cortinaggi d'addobbo della sala del Consiglio provinciale, di cui l'Avviso 8 marzo 1873 N. 962, giusta la sottoposta Tabella, e a senso dell'articolo 98 del Regolamento sulla contabilità generale dello Stato approvato con Reale Decreto 4 settembre 1870 N. 5582;

Si deduce a pubblica notizia:

Che fino al giorno 24 marzo corr. e precisamente non più tardi delle ore 12 meridiane, è ammesso chiunque a migliorare, mediante scheda segreta da prodursi alla Segreteria provinciale, il prezzo dell'aggiudicazione, semprechè l'offerta non sia minore di un ventesimo del prezzo di delibera;

Che passato il suddetto termine non sarà accettata verun'altra offerta;

Che non venendo fatte offerte, e qualora le offerte fossero inamissibili, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore dei migliori offerenti qui sotto indicati di fronte a cad.un lotto, ed alla stipulazione cogli stessi dei corrispondenti contratti;

Che del resto si tengono ferme le prescrizioni portate dal precedente avviso sopracitato.

Udine 17 marzo 1873.

Per il Prefetto Presidente
BARDARI

Il Deputato Provinciale
G. Gropplero

Pel Segretario
Sebenico.

N.° prog. dei Lotti	Aggiudicatorio		Prezzo di aggiudicazione e per cui si terrà l'esperimento dei fatali	
1	Zuliani Francesco . . .	L.	4166	—
2	Juri Giovanni . . .	»	3850	—
3	Querini Francesco . .	»	510	—

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI
PRESTITI
(*Vedi in quarta pagina*).

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI GIUDIZIARII

N. 3.

La Cancelleria della R. Pretura in Tarcento

Fa noto

che la eredità abbandonata dal defunto Domenico q.m Valentino Negro detto Zambon di Villanova frazione del Comune di Lusevera ove mancava a vivi nel sei Gennajo Mille-ottocento-settantatrè, venne dalla rappresentante i minori di lui figli Leonardo, Maria, Marina, Anna e Regina, accettata beneficiariamente, ed in base al testamento scritto cinque Gennajo Mille-ottocento-settantatrè per atti del Notajo sig. Alfonso dott. Morgante residente in Tarcento, per loro conto ed interesse, e cioè per una metà a favore del figlio Leonardo, e per l'altra metà a favore del medesimo, e delle di lui sorelle Maria, Marina, Anna e Regina sunnominati, come risulta dal Verbale ventitrè Febbrajo Mille-ottocento-settantatrè.

Tarcento diecisette Marzo 1873

L. Trojano Cancelliere

N. 3. R. A. E.

Accettazione d'eredità

A sensi dell'articolo 955 Codice Civile si rende pubblicamente noto che l'Eredità abbandonata da Marchesini Antonia-Seconda mancata a vivi in Cecchini di Pasiano nel 25 Febbrajo p. p. venne accettata beneficiariamente in base al testamento scritto debitamente registrato dai di essa figli Comparetti Antonio, don Pietro e Sebastiano-Antonio, quest'ultimo tanto per se che per conto della minore di lui sorella Lucia, abitanti tutti ai Cecchini, come nel verbale 10 Marzo corrente a questo Numero.

Dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale di Pordenone li 16 Marzo 1873

Il Cancelliere
Cremonese.

AVVISO

Presso il **falegname** 4

GIACOMO CREMONA

di qui Via Villalta trovansi vendibili una quantità di **GRATICCI** con reti di filo di varie dimensioni e di recente metodo, nonchè apparati di nuova e comprovata utilità per il completo allevamento dei **bachi da seta**.

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatolo a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da solo due persone e può sgranellare kilogrammi 180 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l'alta Italia e franchi 360 — per la bassa Italia **franco** sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR 26

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno

ossia al suo rappresentante in UDINE signor **EMERICO MORANDINI.** Prospetti con disegni si spediranno gratuitamente o chiunque ne faccia ricerca.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 1 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi* e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

DAL MUSEO NAZIONALE D'ANTROPOLOGIA

in Firenze

L'Illustre Professore **PAOLO MANTEGAZZA** ha diretto una lettera d'encomio alla Farmacia Reale **A. FILIPPUZZI** per il metodo con cui viene preparato

IL NUOVO ELIXIR DI COCA

Questo certificato e con le ricerche continue dai depositari delle principali Città d'Italia sono fatti abbastanza rimarchevoli onde assicurare il pubblico dello splendido successo ottenuto.

Viene raccomandato l'uso di questo valente e simpatico specifico a tutte queste persone sofferenti d'**ippocondria** — nelle **digestioni languide e stentate** — nei **bruciari** e **dolori** dello **stomaco** — nelle **veglie** prodotte per temperamento o male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

È accertata la benefica sua virtù contro i **dolori intestinali e nelle diarree** che seguono spesso per cattiva digestione e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei **piaceri venerei**.

Olio di Fegato di Merluzzo cedrato

Questo importante medicamento che dalla casta **medica** viene continuamente ordinato in molte affezioni tanto agli adulti che ai fanciulli ha per se stesso un sapore nauseante e disgradevole.

Nel laboratorio ANTONIO FILIPUZZI si hà trovato il metodo di corregerlo facendogli acquistare un delicato sapore di **cedro** il quale non va ad alterare per nulla la sua azione.

Con questo metodo di preparazione viene tolta la necessità di adoperare **acque aromatiche** e **siroppi** onde renderlo meno sgradevole, ed è **provato** che così riesce più digeribile, specialmente per i fanciulli che senza conoscere l'importanza lo trangugiano con ripugnanza fatale allo stomaco. 13

OLIO NATURAEE DI

Fegato di Merluzzo

di **J. SERRAVALLO.**

Preparato per suo conto in Terranuova d'America.

Esso viene venduto in bottiglie portanti incrostato nel vetro il suo nome, colla firma nell'etichetta, e colla marca sulla capsula.

CARATTERI DEL VERO OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO *per uso medico.*

L'olio di fegato di Merluzzo medicinale ha un colore verdiccio-aureo, sapore dolce, e odore del pesce fresco, da cui fu estratto. È più ricco di principj medicamentosi dell'olio rosso o bruno; quindi più attivo, sotto minor volume. Perfettamente neutro, non ha la rancidità degli altri olj di questa natura, i quali oltre alla minore loro efficacia, irritano lo stomaco e producono effetti contrarj a quelli che il medico vuol ottenere, epperò dannosi in ogni maniera.

Azione dell'Olio di fegato di Merluzzo

SULL' ORGANISMO UMANO.

Prescindendo dai sali di *calce, magnesia, soda* ecc., comuni a tutte le sostanze organiche, l'Olio di Merluzzo consta di due serie di elementi, gli uni di natura organica (*oleina margarina, glicerina*) tutte appartenenti alle sostanze *idro-carburate*, e gli altri di natura minerale quali sono lo *jodio*, il *bromo*, il *fosforo* e il *cloro* talmente uniti ed intimamente combinati con quelli, da non poterneli separare se non coi più potenti mezzi analitici; per modo che si possono considerare in quasi una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale. — Quale e quanta sia l'efficacia di questi ultimi in un gran numero di malattie interessanti la nutrizione, in generale, ed in particolare, il sistema linfatico-glandulare, non trovasi più, non dico un medico, ma neppure un estraneo all'arte salutare che nol conosca; e come in siffatta combinazione, ch'io mi permetto di chiamare, *semianimalizzata*, questi metalli attraversino innocentemente i nostri tessuti, dopo d'avere perdute le loro proprietà meccanico-fisiche e vinto dall'esperienza, non confessi che, altrimenti somministrati, allo stato di purezza tornerebbero gravemente compromettenti.

A provare poi quanta parte abbiamo gli *idrocarburi* nel complicato magistero della nutrizione, e quanta sia la loro importanza nella funzione de' polmoni e nella produzione del calore animale, basti il ricordare che un adulto esala pel solo polmone ogni ora grammi 35 e 580 milligrammi d'acido carbonico, cioè grammi 0,5119 d'acido carbonico per ogni kilogrammo del peso del suo corpo; il quale acido carbonico proviene dalla combinazione degli idro-carburi dell'animale coll'ossigeno atmosferico. Ora, siccome in tutte le infermità il nostro organismo, reagendo contro le potenze esteriori con energia maggiore che nello stato normale, produce una maggiore quantità di calore, e per conseguenza un maggior consumo de' principj idro-carburati, ne seguirebbe ben presto la consunzione o la tabe quando non si riparasse a questa continua perdita con mezzi di natura analoga a quelli incessantemente consumati con l'esercizio della vita; consunzione e tabe tanto più celeri, quanto un tale processo di reazione durì più lungamente, e che per la natura del male sia vietato l'uso degli ordinarj mezzi alimentari in copia tale, da contenere la indispensabile proporzione de' principj idro-carburati; in difetto de' quali devonsi consumare i tessuti, finchè ne contengono.

Quale medicamento e quale mezzo respiratorio, l'Olio di fegato di Merluzzo tiene dunque il primo posto tra le sostanze terapeutiche atte a modificare potentemente la nutrizione; e va raccomandato, siccome tale in tutte le infermità che la deteriorano, quali sono: la **naturale gracilità**, ed il **cattivo abito** per **ereditarie od acquisite affezioni rachitiche** o **scrofolose**, nelle **malattie erpetiche**, nei **tumori glandulari**, nella **carie delle ossa**, nella **spina ventosa**, nella **tisi** ecc. Nella convalescenza poi di gravi malattie, quali sono: le **febbri tifoidee** e **puerperali**, la **miliare** ecc., si può dire che la *celerità della ripristinazione della salute sia proporzionale alla quantità d'olio amministrato.*

Modo d'amministrare l'Olio di fegato di Merluzzo

DI **J. SERRAVALLO.**

Senza entrare nel campo della medicina pratica, la quale ha da lungo tempo, ottenuto con questo mezzo i più brillanti successi anche in casi disperati, siaci permesso di chiarire anche i non medici, che, essendo il nostro **olio naturale di fegato di Merluzzo**, oltrechè un medicamento, eziandio una sostanza alimentare, non si corre alcun pericolo nell'amministrarlo ad una dose maggiore di quella che non potrebbesi dare degli olj ordinarj del commercio, i quali, o rancidi o decomposti, od altrimenti misti e manipolati, oltrechè essere di azione assai incerta, portano spesso disordini gastro-enterici che obbligano a sospenderne l'uso.

NB. Qualunque bottiglia, non avente incrostato il nostro nome e la capsula di stagno con la nostra marca, sarà da ritenersi per contraffatta.

Deposito generale a TRIESTE, alla farmacia **Serravallo**. CORMONS, *Codolini.* UDINE, *Filippuzzi, Fabris* e *Comessatti.* PORDENONE, *Roviglio* e *Varaschini.* SACILE, *Busetto.* TOLMEZZO, *Chiussi.*

IL SOVRANO DEI RIMEDII

o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spellanzon di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire [illegible] le scattole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Conegliano*, P. Busioli *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Cornelio e Roberti, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero-*Portogruaro*, C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza-Giovanni. 13

ESTRATTO DAL GIORNALE

L'ABEILLE MEDICALE

DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio **ACCENNA**, alla **TELA ALLA ARNICA** di **OTTAVIO GALLEANI** di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù **CONSTATATE** di cui or voglio far cenno: Applicata alle **RENI** pei dolori lombari, o **REUMATISMI** e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con **LEUCORREA**, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero **DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI** stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro **FATICOSO**, dolori puntorii, costali, od intercostali; in *Italia Germania*, poi se ne fa un grande uso contro gl'incomodi ai **PIEDI**, cioè **CALLI**, anche interdigitali bruciore della pianta, durezze, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa **TELA** del Galleani, ma proporla ai **MEDICI** ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle **FERITE**, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le **GONOREE INJEZIONI UTERINE** contro le **PERDITE BIANCHE** delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso **ESCLUSIVO** nelle **CLINICHE PRUSSIANE** per combattere prontamente le **GONOREE VECCHIE E RECENTI**, come pure contro le **LEUCORREE** delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, **DIFFICOLTÀ D'ORINARE** senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la **RENELLA**.

Queste pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo **STOMACO**, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 Franca a domicilio nel Regno L. 1.20, in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flaccone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90,

Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N. B. La farmacia **Galleani**, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris** e **Filippuzzi.** 15

Anno secondo **Vincite avvertite N. 23**

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI

DEI

Prestiti a premi Italiani ed Esteri

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tutt'ora inesatte.

A togliere tale inconveniente e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottosegnata offre agevole mezzo di essere sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual *Prestito* appartengono le *cedole, serie* e *numero* nonchè il nome, cognome e domicilio del possessore, la Ditta stessa si obbliga (mediante una tenue provvigione) *di controllare ad ogni estrazione* i titoli datile in nota, *avvertendone subito con lettera* quei signori che fossero vincitori e, convenendosi procurar loro anche l'esazione delle rispettive somme.

Provvigione annua antecipata

Da N.	1 a 5	Obbligazioni anche sopra diversi prestiti	L. 0.35
»	6 a 10	» » » »	» 0.30
»	11 a 25	» » » »	» 0.25
»	26 a 50	» » » »	» 0.20
»	51 a più	» » » »	» 0.15

Dirigersi con lettera affrancata o personalmente in UDINE alla Ditta **Emerico Morandini** Contrada Merceria N. 924 di facciata la casa Masciadri.

NB. Le Obbligazioni date in nota si controllano *gratis* colle estrazioni eseguite a tutt'oggi.

La Ditta suddetta *acquista, cambia* e *vende* Obbligazioni di tutti i prestiti, effetti pubblici ed industriali ed accetta commissioni di Banca o Borsa.

5 **EMERICO MORANDINI**

Empiastro vegetale per Calli

DEL PROF. SIGNOR 3

Eugenio Mikûlitz

Questo unico e semplice rimedio, guarisce radicalmente entro 48 ore qualsiasi indolrimento.

Trovasi soltanto presso il vetrario **G. MURCO in Mercatovecchio.** Un pezzo it. Lire **una**

Contro vaglia postale di Lire 1.30 si spedisce in provincia.

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.